La fiducia va meritata

Amundi
ASSET MANAGEMENT

Ultime dai mercati

Aggiornamento del 22 maggio 2020

A cura del team Investments

Economia e mercati

Il Governo degli Stati Uniti ha siglato un accordo con la società farmaceutica Astrazeneca assicurandosi 300 milioni di dosi del vaccino anti-coronavirus che la società sta sviluppando in contropartita di 1,2 miliardi di dollari, che il colosso britannico-svedese utilizzerà per finanziare le ricerche sul vaccino che sta sviluppando. Il denaro verrà usato tra l'altro per condurre un test di terza fase, quella che precede l'eventuale approvazione della FDA (Food and Drug Administration), su 30.000 pazienti negli USA, che se superato positivamente potrebbe già in settembre portare alla produzione e commercializzazione del vaccino "AZD1222". Astrazeneca ha comunicato che si è già assicurata la capacità manifatturiera per produrre un miliardo di dosi, anche se **al momento non vi è alcuna garanzia che il vaccino funzioni**. Anche il Regno Unito si è già garantito 100 milioni di dosi sempre a fronte di finanziamenti. Quello di Astrazeneca è uno dei 100 programmi di ricerca in corso, con altre multinazionali farmaceutiche all'opera per la ricerca di un vaccino efficace quali Pfizer, J&J e Sanofi.

Sul **fronte macroeconomico** pubblicati gli indici flash PMI in Area Euro, Regno Unito e Stati Uniti per il mese di maggio. **L'indice PMI Composito per l'Eurozona ha registrato un valore di 30,5 migliore delle attese a 25**. La componente manifatturiera è risultata pari a 39,5 rispetto a 38 atteso, mentre la componente servizi si è attestata a 28,7 rispetto a 25 atteso.
Anche nel **Regno Unito l'indice PMI composito** è risultato **migliore delle aspettative** a 28,9 rispetto a 25 atteso, con la componente manifatturiera a 40,6 rispetto a 36 atteso e la componente servizi a 27,8 rispetto a 25 atteso.
Negli **USA l'indice PMI manifatturiero** ha registrato un valore di 39,8 rispetto a 38 atteso e quello dei **servizi** di 36,9 rispetto a 30 atteso, risultando così **entrambi migliori delle attese**.
Negli **Stati Uniti** le **richieste settimanali di sussidi di disoccupazione** si sono attestate a 2,438 milioni rispetto ai 2,4 milioni attesi. I "continuing claims", le richieste in essere da almeno due settimane, sono 25,073 milioni rispetto ai 24,765 milioni attesi. Il sondaggio sull'attività economica della Federal Reserve di Filadelfia, noto come **Philly Fed Business Index**, ha registrato un valore di -43,1 rispetto al -41,5 atteso, ma in ripresa rispetto al -56,6 del mese precedente. Pubblicate, inoltre, le vendite di case esistenti nel mese di aprile crollate del -17,8%, un dato leggermente migliore del -18,9% atteso.

In conclusione, **i mercati azionari internazionali hanno vissuto una giornata negativa** soprattutto a causa delle **rinnovate tensioni tra Stati Uniti e Cina**, con il Presidente Trump che ha minacciato ritorsioni qualora la Cina dovesse imporre ad Hong Kong leggi sulla sicurezza nazionale in risposta alle proteste pro-democrazia dello scorso anno nell'ex-colonia britannica, ora sotto la giurisdizione cinese.

Questa notte il **Primo Ministro cinese** nell'ambito della riunione annuale in Parlamento nota come Conferenza Politica Consultiva del Popolo Cinese **ha annunciato che non verrà stabilito un obiettivo esplicito di crescita del PIL** per quest'anno per la prima volta dal 1990. Il Governo ha, inoltre, ribadito di essere pronto ad aumentare gli stimoli di politica fiscale per contrastare la crisi economica derivante dalla pandemia.

I mercati di ieri

Chiusure leggermente negative in Asia ieri ad eccezione di Corea del Sud ed India che sono riuscite a chiudere marginalmente in rialzo rispettivamente del +0,39% e +0,37%. Il Nikkei 225 giapponese è sceso del -0,2% e l'Australia del -0,4%. Anche la Cina ha chiuso in territorio negativo a -0,54%, così come Hong Kong a -0,49%.

Seduta in altalena per i mercati europei, partiti in calo, poi ripresisi a metà seduta, permanendo pur sempre in territorio negativo, e chiusura di nuovo in deciso ribasso. L'indice Eurostoxx50 ha chiuso in flessione del -1,27%. Il DAX tedesco ha lasciato sul terreno il -1,4% ed il CAC 40 francese il -1,15%. Il FTSE MIB italiano ha perso il -0,73% e soltanto l'Ibex spagnolo è riuscito a registrare un seppur simbolico segno positivo a +0,04%. Londra è arretrata del -0,86%.

Chiusura in negativo anche per Wall Street con l'indice S&P 500 in ribasso del -0,78% ed il settore tecnologico in correzione, come mostra la chiusura negativa del Nasdaq 100 a -1,13%. Oltre alla tecnologia sotto pressione i petroliferi, mentre hanno registrato performance positive i titoli della grande distribuzione, in seguito ai buoni utili pubblicati dal "discount retailer" TJX. Pressoché invariati i rendimenti sul Treasury USA decennale a 0,68% e quelli sul Bund decennale a -0,48% (-1 pb). Lieve discesa dello spread italiano con la Germania a 209 punti base. Quanto alle materie prime, il prezzo del petrolio ha chiuso in rialzo del +1% con il Brent a 36,1 dollari al barile ed il WTI del +1,5% a 34 dollari al barile. Oro in ribasso del -1,3% a 1.725

dollari l'oncia. In recupero nel finale di giornata il dollaro USA contro Euro a 1,095, dopo aver toccato quota 1,10 nel primo pomeriggio.

Le aperture di oggi

Aperture in deciso calo sui mercati asiatici a causa delle rinnovate tensioni tra Cina e Hong Kong sul tema dell'introduzione di nuove leggi sulla sicurezza in seguito alle proteste dello scorso anno. È proprio Hong Kong a farne le spese maggiori con un crollo dell'indice Hang Seng del -4,9%. Anche l'indice cinese CSI 300 è in ribasso del -1,9% così come la Corea. L'India arretra del -1,3%. L'indice giapponese Nikkei 225 scende del -0,8% e l'Australia del -1% a mezz'ora dalla chiusura. In correzione anche il petrolio con il Brent in ribasso del -5,8% a 34 dollari al barile ed il WTI del -7% a 31,5 dollari al barile. Invariato l'oro a 1.726 dollari l'oncia. In ulteriore recupero il dollaro USA contro Euro a 1,0925. Indicati in ribasso i futures europei a -0,86% e quelli sugli Stati Uniti a -0,8%.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziarie e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.